

GL 0DUWHG u OXJOLR

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Infrastrutture e costruzioni				
6	Il Sole 24 Ore	14/07/2020	<i>IL PROGETTO DEL MIT DA 16,4 MILIARDI PER SBLOCCARE GENOVA (R.De Forcade)</i>	3
1	Il Sole 24 Ore	14/07/2020	<i>CAOS LIGURIA, 1 MILIARDO DI DANNI E 30MILA CAMION BLOCCATI (M.Caprino/M.Morino)</i>	5
Rubrica Edilizia e Appalti Pubblici				
1	Italia Oggi	14/07/2020	<i>BONUS 110% A TRIPLA GARANZIA (F.Poggiani)</i>	7
1	Il Sole 24 Ore	14/07/2020	<i>IL PROFESSIONISTA DOVRA' FARE I CONTI CON I LIMITI IN ARRIVO PER COSTI UNITARI (S.Fossati/G.Latour)</i>	9
Rubrica Rischio sismico e idrogeologico				
28	Il Sole 24 Ore	14/07/2020	<i>ASSEVERAZIONI DEI TECNICI, I PARAMETRI DEL MINISTERO (L.Rollino)</i>	11
Rubrica Sicurezza				
23	Corriere della Sera	14/07/2020	<i>HACKER COLPISCONO IL SITO DI ENAC "A RISCHIO TUTTI I DATI DEL SERVER" (F.Fubini)</i>	12
Rubrica Università e formazione				
28	Corriere della Sera	14/07/2020	<i>IL DIGITALE NON E' L'UNICA VIA PER LE UNIVERSITA' DI DOMANI (P.Marchetti/N.Ordine)</i>	13
29	Corriere della Sera	14/07/2020	<i>LETTERE - "STUDENTE BRILLANTE, MA DOVRA' PAGARE L'INTERA RETTA" (Mari)</i>	14
Rubrica Estero				
6	Italia Oggi	14/07/2020	<i>UN FILM RACCONTA COME REGLING (MES) IMPOVERI' LA GRECIA: PREMIATO A VENEZIA, IMPOSSIBILE FAR (T.Oldani)</i>	15

IL PIANO «ITALIA VELOCE»

Il progetto del Mit da 16,4 miliardi per sbloccare Genova

Recepita la lista di priorità di Camera di Commercio e Confindustria Genova

Raoul de Forcade

Ammonta a circa 18,8 miliardi, con risorse già disponibili per ben 16,4 miliardi di euro, la somma degli interventi prioritari (ai quali si aggiungono quelli - 22 opere portuali, compresa la nuova diga foranea del porto di Genova - sottoposti o da sottoporre a progetto di fattibilità) previsti dal Governo per la Liguria. Si tratta delle opere inserite in "Italia veloce", il piano d'investimenti per il rilancio dell'economia messo a punto dal ministero delle Infrastrutture e dei trasporti che affianca il dl Semplificazione e il Piano nazionale di riforma, approvati nei giorni scorsi, sia pure "salvo intese", dal Consiglio dei ministri. Un elenco che viene accolto con soddisfazione dalle categorie economiche liguri, con in testa Camera di commercio e Confindustria di Genova, che si erano fatte promotrici, nei giorni immediatamente precedenti all'approvazione del decreto legge in questione, del Libro bianco sulle priorità infrastrutturali di Genova.

La Cciaa genovese, spiega il segretario generale dell'associazione, Maurizio Caviglia, «ha indirizzato al presidente del Consiglio Giuseppe Conte, insieme a tutte le categorie economiche, una lettera che non voleva essere solo di denuncia della situazione drammatica di isolamento infrastrutturale di Genova e dell'intera Liguria, ma di proposta e collaborazione, con l'obiettivo di rilanciare l'economia regionale grazie a 12 interventi infrastrutturali contenuti nel Libro bianco. A pochi giorni dalla diffusione del libro e dalla pubblicazione della lettera sul Sole 24 Ore, sono state individuate dal

Governo 130 opere prioritarie da sbloccare nell'ambito del dl Semplificazione; e gran parte delle opere individuate dalla Camera di commercio nel Libro bianco sono presenti nell'elenco: la Gronda di Genova, il nodo ferroviario, il Terzo valico, la Genova-Ventimiglia, la velocizzazione della Milano-Genova con il quadruplicamento Milano-Pavia e l'alta velocità Milano-Tortona-Genova, la nuova diga foranea, gli interventi sull'aeroporto Cristoforo Colombo. Nonché una serie di interventi infrastrutturali riguardanti il nodo ferroviario di Genova, i raccordi con le aree portuali e i collegamenti lungo le direttrici del corridoio Reno-Alpi».

Il modello Genova, peraltro, con l'impianto di deroghe previste dal dl 109/2018 (il cosiddetto decreto Genova), si ispira, ricorda ancora Caviglia, «alla normativa dell'Unione europea». Infine, dice Caviglia, «il commissario per la ricostruzione del ponte e la sua struttura hanno parallelizzato i procedimenti amministrativi per l'opera. Mentre si demoliva da un lato, si ricostruiva dall'altro e contemporaneamente si andava avanti con altri lavori. Un metodo del tutto nuovo per un'opera pubblica italiana. Anche per questo il modello Genova è un esempio». Ora però, conclude il segretario della Cciaa, «bisogna vedere come il Governo intenda concretizzare questo grande numero di opere prioritarie messe in elenco. Insieme alle altre associazioni di categoria svolgeremo un attento monitoraggio sulla effettiva velocizzazione delle procedure. Occorre individuare cronoprogrammi per la realizzazione di ogni singolo intervento».

Le macro opere necessarie al territorio, commenta, da parte sua, Giovanni Mondini, presidente di Confindustria Genova, «ci sono tutte nel documento del Governo. Se vogliamo, fa un po' sorridere che tra quelle da velociz-

zare sia stata inserita anche la Gronda. Visto che questa non ha bisogno, dal punto di vista formale, né di un decreto, né di una conferenza dei servizi, né di ulteriori coperture finanziarie. Manca solo la firma del ministro perché possano partire i lavori. Comunque è positivo il fatto che sia indicata come prioritaria. Ed è importante anche che, tra le opere, sia inserito il tunnel della val Fontanabuona, sia pure con costo d'intervento da definire e, per ora, senza risorse disponibili». L'elenco stilato del Governo, d'altro canto, chiosa Mondini, «dimostra che, se le opere indicate come prioritarie dallo stesso Esecutivo fossero state fatte prima, oggi non ci troveremmo nell'emergenza che viviamo tutti i giorni, con gli ingorghi sulle autostrade e la logistica di un'intera regione e del Nordovest ingincchiato. Ora c'è solo da augurarsi che nel testo del decreto, approvato "salvo intese", siano davvero previste le modalità per realizzare tutti questi progetti in tempi normali».

Per quanto riguarda, in particolare, le opere portuali inserite dal Governo tra quelle prioritarie, secondo il presidente dell'Autorità di sistema del Mar Ligure occidentale, Paolo Emilio Signorini, è stato fatto dall'Esecutivo «un lavoro serio di ricognizione. Per quanto riguarda gli scali di Genova e Savona, sono inseriti interventi con diversi gradi di maturazione. Vi si trovano opere già in corso, altre in fase di aggiudicazione, alcune in progettazione e altre ancora su cui la progettazione deve ancora iniziare. La nuova diga foranea di Genova, ad esempio, ha in corso il progetto di fattibilità (da 5 milioni di euro, in gran parte cofinanziati dal Mit, ndr), affidato a Technital. Invece l'ampliamento di Fincantieri è, ad esempio, più indietro. Per tutte le opere indicate, comunque, ora sta al Governo e alle stazioni appaltanti, come la nostra, dare seguito agli interventi».



A passo d'uomo. Le code di queste ore sulle autostrade liguri



159329

INFRASTRUTTURE

**Caos Liguria,
1 miliardo di
danni e 30mila
camion bloccati**

Caprino e Morino

— a pag. 6

Caos Liguria, danni da 1 miliardo Bloccati 30mila camion al giorno

Logistica. Laghezza (Confetra): il rischio è perdere quote di traffico a vantaggio dei porti del Nord Europa
Botta (Sbediborto): i maggiori costi dovuti alla congestione potranno innescare rincari nei prezzi della merce

**Maurizio Caprino
Marco Morino**

Circolano le prime cifre, drammatiche, sul danno economico per il sistema logistico ligure provocato dal caos autostrade. Giampaolo Botta, direttore generale di Spediporto, stima in 200-250 milioni a settimana il costo della congestione. Poiché la paralisi dura da circa un mese, il danno per le imprese liguri della logistica potrebbe già sfiorare il miliardo di euro. E il quadro è destinato ad aggravarsi ulteriormente, perché anche la norma sblocca gallerie inserita nel Dl Semplificazioni rischia di risultare insufficiente.

Logistica in ginocchio

Il caso Liguria sta paralizzando l'intera economia del Nord-Ovest. Due dati su tutti, calcolati da Confcommercio e Confrtrasporto: il 50% della logistica italiana passa sul territorio ligure e un'ora di ritardo in più degli oltre 30mila camion che ogni giorno attraversano il nodo di Genova costa alle imprese circa 2 milioni di euro. Per gli operatori logistici, ogni ora di ritardo del camion determina un maggior costo in termini di carburante, usura del mezzo, costo dell'autista, tempi per l'andata e il ritorno. L'autista che impiega più tempo per fare un viaggio rischia di arrivare tardi per farne

un altro. E così sorgono problemi anche nel trovare carichi di ritorno. «Questi maggiori costi - osserva Botta - dovranno essere recuperati da qualche parte: ecco perché il caos lungo le autostrade liguri finirà per ripercuotersi anche sui consumatori, cioè su tutti i cittadini italiani, che dovranno subire un rincaro finale del prezzo della merce dovuto proprio alla paralisi di queste settimane».

Alessandro Laghezza, presidente di Confetra Liguria, è netto: «La logistica ligure - dice - deve scontare due tipi di danni: imminenti e a medio-lungo termine. I danni imminenti sono quelli relativi ai maggiori costi giornalieri che gli operatori devono sostenere a causa della congestione autostradale. I danni a medio-lungo termine colpiscono la portualità ligure nel suo complesso, che rischia di perdere quote di traffico a scapito di altri porti, per esempio degli scali marittimi del Nord Europa (Rotterdam, Amburgo, Anversa, ndr) che già oggi sottraggono al sistema portuale nazionale circa 900mila container l'anno». A causa delle code si producono una serie di ritardi a catena, al punto che alcuni terminalisti stanno invitando i loro clienti a usare i terminal di loro proprietà in scali alternativi (La Spezia, Trieste, Venezia, Ravenna). Intanto si profila un ulteriore allarme: i cantieri ferroviari lungo la linea dei Giovi. «Dal prossimo 27 luglio ai primi di settembre - dice Laghezza - la linea ferroviaria Genova-

Milano sarà chiusa per i lavori legati al Terzo valico. La coincidenza tra questi lavori ferroviari già programmati da Rfi e comunque indifferibili e i lavori lungo la rete autostradale ligure potrebbe sfociare nella tempesta perfetta. Dobbiamo scongiurare che ciò accada, chiudendo i cantieri autostradali entro la fine di luglio».

Senza contare i danni subiti dal porto di Genova, che già durante i primi 6 mesi del 2020 a causa del lockdown ha registrato una perdita nei traffici via container dell'11%, con punte del 29% nel mese di maggio. Gli effetti delle difficoltà a raggiungere il porto a causa dei blocchi stradali delle ultime settimane si sommano ai precedenti danni del lockdown. Infine la prospettiva di fare lunghe code scoraggia i turisti dallo scegliere la Liguria come meta di vacanze. Le strutture alberghiere e turistiche hanno appena riaperto dopo il lockdown e cercano di riprendere le loro attività per quanto possibile, non potendo contare sul flusso di turisti stranieri. Diversi alberghi hanno ricevuto disdette a causa della difficoltà a raggiungere le mete di vacanza in Liguria.

La norma sblocca gallerie

Con un blitz dell'ultimora nel Dl Semplificazioni, il ministero delle Infrastrutture ha previsto linee guida sull'effettuazione e la programmazione delle ispezioni nelle gallerie e

delle successive attività di manutenzione e messa in sicurezza (si veda Il Sole 24 Ore di domenica 12 luglio). È la risposta alle richieste arrivate più volte dalla Liguria nelle ultime settimane, ma potrebbe non bastare.

Infatti, le linee guida dovranno essere emanate dal ministero sentendo il Consiglio superiore dei lavori pubblici (suo organo consultivo). Tutto ciò, secondo la norma, dovrebbe essere fatto in un mese, ma si sa che questi termini sono quasi sempre sforati. Inoltre, la questione è delicata e siamo alla vigilia delle ferie estive.

Il testo Di prevede che, in attesa delle linee guida, in «particolari situazioni di urgenza» il ministero può «individuare specifiche misure e modalità di effettuazione delle ispezioni». È ciò che è già stato fatto da inizio anno in Liguria (e da questi giorni tra Marche, Abruzzo, Lazio e Campania), provocando il caos attuale perché le ispezioni hanno fatto emergere varie criticità strutturali nelle gallerie. Ma non è detto che la situazione resti immutata: i provvedimenti attuali sono stati presi da un solo ispettore, Placido Migliorino, cui è stata data di fatto

la responsabilità della Liguria ma che dirige l'Uit (ufficio ispettivo territoriale) di Roma, competente per il Centro-Sud. Il ministero gli confermerà l'incarico ligure o sposterà tutto sull'Uit di Genova? O, ancora, accennerà la questione presso la direzione generale di vigilanza sulle concessioni autostradali (Dgvc), da cui dipendono gli Uit? E come si muoverà chi sarà chiamato a decidere?

Dalla risposta a queste domande dipende la possibilità di attenuare il caos attuale. Sempreché non accadano altri crolli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Traffico in crescita del 53%. Segnali di ritorno alla normalità dopo il lockdown arrivano anche dai dati del traffico stradale. Secondo l'Anas a giugno i dati dell'indice di mobilità (Imr) fanno segnare una crescita decisa: +53% sui veicoli totali, con incremento settimanale del 6%

2 milioni

I DANNI PER OGNI ORA DI CODA IN LIGURIA

Un'ora di ritardo per i 30mila camion che attraversano il nodo di Genova costa alle imprese circa 2 milioni di euro



Bonus 110% a tripla garanzia

Necessarie tre attestazioni per fruire della detrazione edilizia: Ape (prima e dopo i lavori), asseverazione degli interventi eseguiti e visto di conformità

Triplice attestazione per fruire della detrazione rafforzata del 110%. Dichiarazione attestata per la prestazione energetica (Ape), prima e dopo l'intervento, asseverazione per gli interventi eseguiti, anche in relazione alla congruità della spesa, e ottenimento del visto di conformità dei dati indicati in dichiarazione, compresa la sussistenza dei presupposti per l'ottenimento della detrazione. Lo prevede il dl Rilancio.

Poggiani a pag. 25

GUIDA MANAGERIALE ALL'EMERGENZA VIRUS/Le previsioni del decreto Rilancio

Tripla certificazione sul 110% Ape, asseverazione degli interventi e visto di conformità

Pagina a cura

DI FABRIZIO G. POGGIANI

Triplice attestazione per fruire della detrazione rafforzata del 110%. Dichiarazione attestata per la prestazione energetica (Ape), prima e dopo l'intervento, asseverazione per gli interventi eseguiti, anche in relazione alla congruità della spesa, e ottenimento del visto di conformità dei dati indicati in dichiarazione, compresa la sussistenza dei presupposti per l'ottenimento della detrazione.

Il comma 3, dell'art. 119 del dl 34/2020, in corso di conversione, richiede, «ai fini dell'accesso alla detrazione» il rispetto dei requisiti minimi prescritti dai decreti, di cui al comma 3-ter dell'art. 14 del dl 63/2013, convertito dalla legge 90/2013 e «nel loro complesso» devono assicurare, anche congiuntamente con gli altri interventi, «il miglioramento di almeno due classi energetiche dell'edificio» o, in aggiunta, «delle unità immobiliari situate all'interno di edifici plurifamiliari le quali siano funzionalmente indipendenti e dispongano di uno o più accessi autonomi all'esterno» o, se ciò non fosse possibile, «il conseguimento della classe energetica più alta».

Il tutto da dimostrare con l'attestato di prestazione energetica (Ape), di cui all'art. 6 del

dlgs 192/2005, peraltro «prima e dopo» l'intervento, rilasciato da un tecnico abilitato nella modalità di «dichiarazione asseverata». È stato stabilito che, per perfezionare la cessione o lo sconto sul corrispettivo, inoltre, sia ottenuto il visto di conformità dei dati relativi alla documentazione che attesti la sussistenza dei presupposti che danno diritto alla detrazione d'imposta per gli interventi specificatamente eseguiti, ai sensi dell'art. 35 del dlgs 241/1997 da numerosi professionisti, indicati nel dpr 322/1998 o dai responsabili dei centri di assistenza fiscale (Caf), di cui all'art. 32 del dlgs 241/1997.

Ai fini dell'opzione per la cessione e/o lo sconto, alla stessa stregua della fruibilità del super bonus del 110%, si rende necessario, per gli interventi trainanti, che i tecnici abilitati asseverino il rispetto dei requisiti previsti dai decreti, di cui al comma 3-ter, dell'articolo 14 del dl 63/2013, e la corrispondente congruità delle spese sostenute in relazione agli interventi agevolati; una copia dell'asseverazione è trasmessa, esclusivamente per via telematica, all'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile (Enea) e con decreto del ministro dello sviluppo economico saranno stabilite le modalità di trasmissione della suddet-

ta asseverazione e le relative modalità attuative.

Per gli interventi antisismici, di cui ai commi da 1-bis a 1-septies, dell'art. 16 del dl 63/2013, l'efficacia degli stessi, al fine della riduzione del rischio sismico, è asseverata dai professionisti incaricati della progettazione strutturale, della direzione dei lavori delle strutture e del collaudo statico, secondo le rispettive competenze professionali, iscritti agli ordini o ai collegi professionali di appartenenza, in base alle disposizioni del decreto del ministro delle infrastrutture e dei trasporti n. 58/2017.

I professionisti incaricati attestano, peraltro, anche la corrispondente congruità delle spese sostenute in relazione agli interventi agevolati.

Il soggetto che rilascia il visto di conformità, ai fini della cessione e/o dello sconto in fattura, di cui all'art. 121 del dl 34/2020, verifica la presenza delle asseverazioni e delle attestazioni rilasciate dai professionisti incaricati. Le asseverazioni appena indicate sono rilasciate al termine dei lavori o per ogni stato di avanzamento dei lavori sulla base delle condizioni e nei limiti di cui all'art. 121 del dl 34/2020 e, quella del tecnico abilitato, deve attestare i requisiti tecnici sulla base del progetto e dell'effettiva realizzazione, mentre per la «congruità» del-

le spese sostenute si deve fare riferimento ai prezzi individuati dal decreto del ministro dello sviluppo economico, di cui alla lettera a), del comma 13 dell'art. 119 del dl 34/2020. Nella lettera b), del comma 13, del citato art. 119 è disposto che «il soggetto che rilascia il visto di conformità (...) verifica la presenza delle asseverazioni rilasciate dai professionisti incaricati».

I certificatori devono stipulare, inoltre, una polizza di assicurazione della responsabilità civile, con massimale adeguato al numero delle attestazioni o asseverazioni rilasciate e agli importi degli interventi oggetto delle predette attestazioni o asseverazioni e, comunque, non inferiore a 500 mila euro, al fine di garantire ai propri clienti (e al bilancio dello Stato) il risarcimento dei danni eventualmente provocati dall'attività prestata. Infine, la non veridicità delle attestazioni o asseverazioni comporta, peraltro, la decadenza dal beneficio.

© Riproduzione riservata

